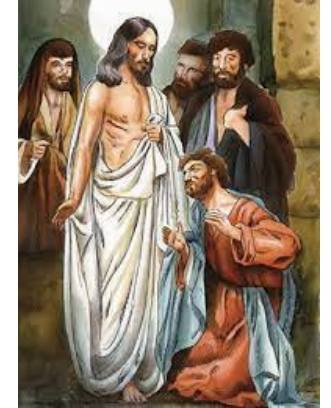




II DOMENICA DI PASQUA (24 aprile 2022)

Dal Vangelo di Gv 20,19-31:

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



1. Domenica 24 ore 11.00 Battesimo di Lucia Medves e Giulia Sist

2. Per la ripresa della catechesi

SETTIMANA B			
- Martedì 26	ore 16.30 – 18.00	Catechesi	I-II Media
- Mercoledì 27	ore 16.30 – 18.00	Catechesi	IV Primaria
- Giovedì 28	ore 16.30 – 18.00	Catechesi	Cresimandi

(I previsti incontri con i genitori vengono aggiornati)

**3. Venerdì 29 ore 20.30 Adorazione eucaristica
Preghiera per la pace**

4. Domenica 1 maggio ore 11.00 Battesimo Ottavia Bustato

5. In settimana Benedizione alle famiglie (su richiesta)

6. Mese di maggio ore 20.30 RECITA DEL ROSARIO

Un'altra domenica di Pasqua per continuare a indagare sul mistero della morte e risurrezione del Signore Gesù. Con un Vangelo che pone al centro ancora Gesù che si presenta risorto ai discepoli, i quali *"gioirano al vedere il Signore"*. Mostra loro le mani e il fianco, quindi i segni della crocifissione, e dice loro: *"Pace a voi!"*. E' questo il suo saluto da risorto, fissato una volta per sempre. Là dove c'è Gesù vivo la pace regna, come sottolineano la prima e la seconda lettura. La prima per dire che *"fatti e prodigi avvenivano fra il popolo"*, e *"tutti venivano guariti"*, specialmente coloro che vivevano con l'odio nel cuore. La seconda, tratta dal libro dell'Apocalisse, dove il Figlio dell'uomo appare a Giovanni, per dire: *"Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente"*.

Un saluto, quello della pace, che contrasta con il fatto che i discepoli lo avevano lasciato solo nella sua *"Via crucis"*. Ma questo è il modo di agire di Dio e del suo Figlio: rispondere al male con il bene, alla violenza con l'amore, all'odio con il perdono. E tutto questo si chiama *"pace"*. Questo ci fa meglio capire perché Gesù, ritornato dopo otto giorni, invece di rimproverare Tommaso, gli viene incontro e lo rassicura. Un atteggiamento tipico solo di chi vive in maniera piena e serena la propria vita, alla grande, perché inserito nell'amore infinito di Dio, in questo amore stabilito. Egli addirittura va oltre, coinvolgendo i discepoli nella sua missione di portare il perdono e la pace sulla terra: *"Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati saranno perdonati ..."*. Nasce la chiesa, chiamata a continuare l'opera di Gesù: guardando a Cristo risorto senza perdere mai di vista la croce. Si profila la sua missione: un'avventura fantastica alimentata da una grande fede che conduce ciascuno di noi a ripetere con Tommaso l'invocazione *"Mio signore e mio Dio!"* e guidata dal desiderio di portare la pace a tutti. Insieme ai missionari che in prima linea, spesso tra non pochi pericoli, annunciano il Vangelo. Per incontrare tutti, anche chi ci sta accanto e ogni giorno attende un saluto, una parola di conforto, una speranza che si riapre.

(don Giosuè)

PAPA FRANCESCO AGLI ADOLESCENTI (Roma, 18 aprile 2022 - ore 18.00)

Carissimi ragazzi e ragazze, benvenuti! Grazie di essere qui! Questa piazza attendeva da tempo di riempirsi della vostra presenza, dei vostri volti, del vostro entusiasmo. Anche la piazza ha sofferto il digiuno e adesso è piena di voi! Oggi, tutti voi, venuti dall'Italia, nell'abbraccio di questa piazza e nella

gioia della Pasqua che abbiamo appena celebrato. **Gesù ha vinto le tenebre della morte.** Purtroppo, sono ancora dense le nubi che oscurano il nostro tempo. Oltre alla pandemia, l'Europa sta vivendo una guerra tremenda, mentre continuano in tante regioni della Terra ingiustizie e violenze che distruggono l'uomo e il pianeta. Spesso sono proprio i vostri coetanei a pagare il prezzo più alto: non solo la loro esistenza è compromessa e resa insicura, ma i loro sogni per il futuro sono calpestati. Il racconto del Vangelo che abbiamo ascoltato (Gv 21,1-19) inizia proprio nel buio della notte. Pietro e gli altri prendono le barche e vanno a pescare, e non pescano nulla. Che delusione! Ma succede qualcosa di sorprendente: allo spuntare del giorno, appare sulla riva un uomo, che era Gesù. Li stava aspettando. La vita alle volte ci mette a dura prova, ci fa toccare con mano le nostre fragilità, ci fa sentire nudi, inermi, soli. Tutti noi abbiamo paura del buio. Le paure vanno dette, le paure si devono esprimere per poterle così cacciare via. E quando le paure vanno nella luce, scoppia la verità. Nelle crisi si deve parlare, parlare con l'amico che mi può aiutare, con papà, mamma, nonno, nonna, con la persona che può aiutarmi. Le crisi vanno illuminate per vincerle. **Cari ragazzi e ragazze**, voi avete una cosa che noi grandi alle volte abbiamo perduto. **Voi avete "il fiuto"**. Voi avete il fiuto della realtà, ed è una cosa grande. Il fiuto che aveva Giovanni: appena visto lì quel signore che diceva: *"Buttate le reti a destra"*, il fiuto gli ha detto: *"È il Signore!"*. Era il più giovane degli apostoli. Il fiuto di dire *"questo è vero, questo non è vero, questo non va bene"*; il fiuto di trovare il Signore, il fiuto della verità. Vi auguro di avere il fiuto di Giovanni, ma anche il coraggio di Pietro. Non vergognatevi dei vostri slanci di generosità: il fiuto vi porti alla generosità. Buttatevi nella vita. Non abbiate paura della vita, per favore! Abbiate paura della morte, della morte dell'anima, della morte del futuro, della chiusura del cuore: di questo abbiate paura. Ma della vita, no: la vita è bella, la vita è per viverla e per darla agli altri, la vita è per dividerla con gli altri, non per chiuderla in sé stessa. Nei momenti di difficoltà, i bambini chiamano la mamma. Anche noi chiamiamo la nostra mamma, **Maria. Vi aiuti lei a rispondere con fiducia il vostro "Eccomi!"** al Signore: *"Sono qui, Signore: cosa devo fare? Sono qui per fare del bene, per crescere bene, per aiutare con il mio fiuto gli altri"*. Che la Madonna vi insegni a dire: *"Eccomi!"*. E a non avere paura. Coraggio, e avanti!